

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo. 152/06, L. 13/09, D.L 194/09)

Relazione Regionale
Allegato 4

SISTEMI DI PIANI E PROGRAMMI AFFERENTI LA RISORSA IDRICA

REGIONE CALABRIA

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

SOMMARIO

1	PREMESSA	1
2	IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE	5
3	NORMATIVA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	9
3.1	REGIONE CALABRIA	9

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1 PREMESSA

La Direttiva 2000/60/CE, definisce un quadro comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli l'utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità.

Ai fini dell'applicazione della Direttiva gli Stati Membri individuano tutti i bacini idrografici presenti nel loro territorio e li assegnano a Distretti Idrografici (art. 64 d.lgs 152/06); inoltre provvedono affinché, per ciascun Distretto Idrografico siano effettuati l'analisi delle caratteristiche del distretto, l'esame dell'impatto delle attività umane sulle acque e l'analisi economica dell'utilizzo idrico e si compili un registro delle aree alle quali è stata attribuita una protezione speciale.

Per ciascun Distretto Idrografico devono essere predisposti un *Piano di Gestione delle Acque* e un programma operativo che tenga conto dei risultati delle analisi e degli studi relative alle caratteristiche del distretto.

Il Governo italiano che ha recepito i contenuti della Direttiva 2000/60/CE con il D.lgs. 152/06 (attualmente in fase di revisione), ha individuato su tutto il territorio nazionale otto distretti idrografici (art. 64 d.lgs 152/06); per ciascun Distretto Idrografico, secondo quanto stabilito dall'art. 1 L. 13/09, le Autorità di Bacino di rilievo nazionale, d'intesa con le Regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico, devono coordinare i contenuti e gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque. Le finalità di quest'ultimo sono le seguenti:

- preservare il capitale naturale delle risorse idriche per le generazioni future (sostenibilità ecologica);
- allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (sostenibilità economica);
- garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

per la vita e la qualità dello sviluppo economico (sostenibilità etico-sociale).

Attraverso il *Piano di Gestione Acque*, inoltre, la Direttiva Comunitaria 2000/60 e il D.Lgs. 152/06, intendono fornire un quadro “trasparente efficace e coerente” in cui inserire gli interventi volti alla protezione delle acque, che si basano su:

- principi della precauzione e dell'azione preventiva;
- riduzione, soprattutto alla fonte, dei danni causati all'ambiente e alle persone;
- criterio ordinatore “chi inquina paga”.

In tale ambito, ne consegue che il Piano di Gestione rappresenta un “modello eccellente di pianificazione dinamica”, riguardante il sistema delle risorse idriche, quale interrelazione, complessa ed articolata, di tutti gli elementi che caratterizzano l'idrologia, la geologia, la geomorfologia, l'idrogeologia, l'idraulica, la geotecnica, la pedologia, la fisica, la biologia, la chimica, l'ecologia, l'ambiente, la sedimentologia, la paleontologia, ecc., nonché di quelli relativi al sistema territoriale/urbano e culturale. Tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione – che “regolano” il rapporto tra il sistema fisico/ambientale e l'uso dello stesso – assumono il “Sistema Acque” quale elemento rilevante, per la tutela e sviluppo del territorio e dell'apparato sociale,

Per la predisposizione e redazione del Piano suindicato, le Autorità di Bacino di rilievo nazionale e le Regioni, afferenti al distretto, hanno organizzato e programmato il pieno coinvolgimento di tutte **“le parti interessate”** - presenti nel processo di partecipazione pubblica –, attraverso i *Forum* a carattere distrettuale e regionale, seminari, incontri tecnici, per delineare le finalità e le conseguenti tematiche in esso contenute e soprattutto gli obiettivi da raggiungere, con la piena e costante compartecipazione.

I piani, i progetti, le attività e gli studi specifici che sono stati redatti dalle Autorità Competenti, nonché *parti interessate/attori sociali*, sono stati un elemento di analisi, dalla situazione geomorfologica e ambientale sino a quella economica e sociale, a scala di dettaglio; sulla base dell'elaborazione dei dati e delle informazioni acquisite è stato delineato un preciso percorso, una

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

strategia politica in materia di governo delle risorse idriche ovvero uno strumento “alimentato” dalla perenne interconnessione con gli strumenti di pianificazione suindicati.

Pertanto, alla base del Piano di Gestione e per la “costruzione” dello stesso sono stati presi quale riferimento principale tutti gli strumenti di pianificazione : i piani, i progetti, le attività e gli studi specifici.

Per l’elaborazione delle attività tecniche del Piano di Gestione al fine di conseguire i contenuti previsti dal D.Lgs. 152/2006, allegato 4 alla parte III, sono stati utilizzati, tenuto conto delle diverse “realità” regionali, i seguenti piani e programmi:

A scala Regionale

- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Territoriale Regionale;
- Piano Regionale delle Coste;
- Piano Regolatore Generale Acquedotti;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- Piano Regionale Attività Estrattiva;
- Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti;
- Piano Rifiuti Speciali;
- Piano Regionale di bonifica dei siti inquinati;
- Piano di Gestione Forestale;
- Piano di prevenzione e lotte agli incendi;
- POR FESR 2007 – 2013;
- POR FSE 2007 – 2013;
- POR FAS 2007 – 2013;
- Programma Operativo Interregionale;
- Programma Operativo Transazionale;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.

A scala di Bacino

- Piano di Bacino;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Piano Stralcio (per stralci funzionali o sottobacini);
- Piano Straordinario;
- Studi e Progetti specifici.

A scala Provinciale

- Piano territoriale di coordinamento provinciale
- Piano provinciale di gestione dei rifiuti
- Piano di gestione aree SIC e ZPS

Oltre i Piani d'Ambito, i Piani Parco, Piani di sviluppo socio – economico, i Piani Urbanistici Comunali, i Piani urbanistici attuativi, i Piani di protezione civile.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

2 IL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

L'unità fisiografica di riferimento è il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, esso copre una superficie di circa 68.200 km² e comprende i seguenti bacini idrografici:

1. *bacino nazionale Liri-Garigliano;*
2. *bacino nazionale Volturno;*
3. *bacino interregionale Sele;*
4. *bacini interregionali Sinni e Noce;*
5. *bacino interregionale Bradano;*
6. *bacini interregionali Saccione, Fortore e Biferno;*
7. *bacino interregionale Ofanto;*
8. *Lao, già bacino interregionale;*
9. *bacino interregionale Trigno;*
10. *bacini regionali della Campania;*
11. *bacini regionali della Puglia;*
12. *bacini regionali Basilicata;*
13. *bacini regionali della Calabria;*
14. *bacini regionali del Molise.*

Include interamente le regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria ed in parte le Regioni Lazio e Abruzzo, comprendendo 25 Province, di cui 7 parzialmente, 1664 Comuni, 18 A.T.O, 100 Comunità Montane, 44 Consorzi di Bonifica, 971 Aree Protette ed è quasi interamente

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

circondato da acque marine e, nello specifico, ad est il Mar Adriatico, a sud-est e a sud dal mar Jonio e ad ovest dal mar Tirreno. La popolazione residente è di circa 14.824.569 abitanti.

Estremamente eterogeneo, il territorio in argomento, da montuoso a collinare, presenta anche ampie pianure come *il Tavoliere delle Puglie (seconda pianura più estesa della penisola italiana), la Piana di Metaponto, la Piana di Sibari, la Piana di Gioia Tauro, la Piana Campana, la Piana del Sacco, la Piana del Fucino e la Piana Venafrana.*

E' attraversato da nord a sud della catena Appenninica, che divide il Distretto nei due versanti: il versante tirrenico, con vallate ampie, e quello adriatico con valli meno estese. Tali rilievi sono costituiti da rocce carbonatiche e da terreni arenaceo-argilloso-marnosi, fatta eccezione per le catene della Sila e dell'Aspromonte, costituite da rocce cristalline e metamorfiche e per le aree vulcaniche (Campi Flegrei, Vesuvio, Roccamonfina, Colli Albani, Vulture) caratterizzate da piroclastiti, tufo, ignimbrite e lava.

La complessità della strutturazione della catena appenninica e, quindi, dei rapporti geometrici tra le varie unità stratigrafico - strutturali si traduce, nel territorio in argomento, in una notevole variabilità delle caratteristiche litologiche e di permeabilità, condizionando la distribuzione e la geometria delle strutture idrogeologiche e lo schema di circolazione idrica sotterranea a piccola e a grande scala.

Il *sistema fluviale* del Distretto è costituito da un fitto reticolo idrografico (fatta eccezione l'area in corrispondenza della penisola Salentina e delle Murge - Regione Puglia), presentando un'articolazione molto varia in relazione alle dimensioni dei bacini idrografici, alle caratteristiche idrologiche, idrauliche, geolitologiche e morfologiche.

Le strutture Idrogeologiche e le aree di Piana, individuate e delimitate nell'ambito del Distretto, presentano potenzialità idrica variabile in funzione delle caratteristiche fisiche quali l'estensione, la litologia, la permeabilità, l'alimentazione, diretta e/o indiretta (travasi idrici), ecc..

Le idrostrutture, individuate e cartografate, per l'area di distretto sono 164 e sono raggruppate in vari sistemi acquiferi (*sistemi carbonatici, sistemi di tipo misto, sistemi silico-clastici, sistemi classici di piana alluvionale e di bacini fluvio-lacustri intramontani, sistemi dei complessi vulcanici*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

quaternari, sistemi degli acquiferi cristallini e metamorfici). La circolazione sotterranea, complessa ed articolata, dà luogo a notevoli scambi e travasi, che interessano aree estese che travalicano bacini superficiali e confini regionali.

Tutto questo, in uno con gli aspetti idrologici e climatici, determina un elevato patrimonio idrico, ad eccezione di aree come la Puglia o di alcuni corpi idrici superficiali compromessi. Tale situazione ha reso necessario fin dal secolo scorso l' "esportazione" verso la Puglia di risorse idriche da parte della Campania, della Basilicata e del Molise. Questi trasferimenti hanno dato vita alle "grandi vie artificiali" di acque che, in associazione ai flussi e scambi sotterranei, caratterizzano il Distretto dell'Appennino Meridionale.

L'ambito costiero afferente il distretto, che si estende per ben 2100 km, è caratterizzato: dalle *Coste Tirreniche, basse e sabbiose, fatta eccezione della Penisola Sorrentina e dalla costiera Amalfitana e di alcuni tratti della Calabria e della Basilicata dove le coste sono alte e frastagliate; dalle Coste Ioniche, simili a quelle del tratto tirrenico ad eccezione delle Coste della Sila che sono accidentate; dalle Coste Adriatiche, uniformi e rettilinee, caratterizzate da coste basse e sabbiose, interrotte solo dal promontorio del Gargano.*

Le principali isole sono rappresentate dall'arcipelago campano costituito da cinque isole nel golfo di Napoli, cioè *Ischia, Procida, Vivara e Nisida* (geologicamente di origine vulcanica appartenenti all'area dei Campi Flegrei) e *l'isola di Capri* geologicamente di origine sedimentaria, e dalle *isole Tremiti*, un arcipelago dell'Adriatico, a nord del promontorio del Gargano.

L'ambito fisico di distretto, surrichiamato, nonché l'organizzazione amministrativa, istituzionale ed il sistema legislativo, hanno caratterizzato l'attuale configurazione di pianificazione e programmazione territoriale ad oggi svolta dagli Enti territoriali. Base che ha costituito il *canovaccio* sul quale è stato sviluppato il percorso di analisi, pianificazione e programmazione del *Piano di Gestione Acque*, da integrare ed aggiornare secondo la tempistica definita dalla stessa Direttiva 2000/60/CE

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In particolare per la redazione del “*Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*” è stata condotta un’attenta analisi della normativa e di tutti gli strumenti di pianificazione, afferenti alla risorsa idrica e tutte le tematiche ad essa connessa, nonché svolti studi e analisi relativi: *alle pressioni, agli impatti, al monitoraggio, agli usi (potabile, irriguo, industriale), al sistema infrastrutturale (adduzione, distribuzione, trattamento e smaltimento), al sistema naturale, paesaggistico e culturale, al sistema socio-economico ecc..*

Di seguito, per ogni Regione appartenente al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale viene riportato il riferimento dei Piani – adottati o approvati – studi, attività e progetti realizzati o in itinere, consultati, esaminati, utilizzati per il Piano di Gestione delle Acque.

La rappresentazione di tali riferimenti, le analisi e valutazioni svolte e l’analisi socio-economica, nonché il sistema normativo, sono riportati nelle specifiche relazioni allegate alla relazione generale di Piano.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

3 NORMATIVA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

3.1 REGIONE CALABRIA

La normativa di riferimento per la predisposizione e redazione dei piani e programmi **Regione Calabria** è la seguente:

- L.r. 14/07/2003 n. 10 “Norme in materia di aree protette”;
- L.r. 03/10/1997 n.10 “Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall’inquinamento”;
- L.r. 16/04/2002 n. 19 “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio (modifiche e integrazioni di cui alle LL.rr. 22/05/2002 n. 23, 26/06/2003 n. 8, 02/03/2005 n. 8, 24/11/2006 n. 14, 11/05/2007 n. 9, 21/08/2007 n. 21);
- L.r. 05/11/2009 n. 40 “Attività estrattiva nel territorio della Regione Calabria”;
- Ordinanza regionale 30/10/2007 “Osservatorio dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani”.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE - ENTI TERRITORIALI

REGIONE

PIANIFICAZIONE:

- Piano Regionale di Tutela delle Acque: **adottato** con D.G.R. n. 394 del 30/06/2009;

PROGRAMMAZIONE

- POR FESR 2007 – 2013: **approvato** con Decisione della Commissione Fondo FESR C(2007) 6322 del 07/12/07;

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- POR FSE 2007 – 2013: **approvato** con Decisione della Commissione Fondo FSE C(2007) 6721 del 17/12/08;
- Programma di sviluppo Rurale 2007 – 2013: **approvato** dal Comitato Sviluppo Rurale della Commissione Europea 20/11/07 e formalmente con Decisione della Commissione C(2007) n. 6007 del 29/11/07.

AUTORITA' DI BACINO

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DELLA CALABRIA

- Progetto di Piano Stralcio per la Tutela del Rischio Idrogeologico: adottato con delib. Consiglio Regionale n. 115 il 28/12/2001.

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

A.T.O.1 COSENZA

- Piano d'Ambito: **approvato** 19/12/2002;

A.T.O.2 CATANZARO

- Piano d'Ambito: **approvato** 30/12/2002; **aggiornato** dicembre 2003;

A.T.O.3 CROTONE

- Piano d'Ambito: **approvato** 23/12/2002; **aggiornato** luglio 2006;

A.T.O.4 VIBO VALENTIA

- Piano d'Ambito: **approvato** 19/12/2002;

A.T.O.5 REGGIO CALABRIA

- Piano d'Ambito: **approvato** 17/04/2002;

PROVINCE

PROVINCIA CROTONE

- Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: approvato con Delib. Consiglio Regionale n. 106 del 10/11/2006

PROVINCIA CATANZARO

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: approvato con Delib. Consiglio Regionale n. 41 del 29/05/2009

PROVINCIA VIBO VALENTIA

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: approvato con Delib. Consiglio regionale n. 10 del 27/04/2004

ENTI PARCO

PIANI DI GESTIONE SIC – ZPS – SIR

- I Piani di Gestione delle aree SIC, SIN e SIR sono stati approvati con DGR n. 948/2008, i piani redatti dalle Province per le aree di cui sopra non comprese in altre aree protette

STUDI E PROGETTI

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE REGIONE CALABRIA

- Progetto I.F.F.I. - Relazione Tecnica *Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia*;
- Attività di Studio e Monitoraggio di alcuni movimenti franosi;
- Rete di monitoraggio dei parametri meteo-oceanografici della Regione Calabria.